

Dibattito attorno alle proposte del PCI

Molti lettori, dopo la presentazione della proposta di legge del PCI sul riordino pensionistico hanno scritto all'Unità, alla Direzione, a singoli deputati e dirigenti comunisti, ponendo domande, avanzando critiche, chiedendo chiarimenti, interpretando giustamente il carattere «aperto» della nostra proposta.

Ecco perché avanziamo delle nuove proposte per gli ex combattenti

I benefici della legge 336 per il pubblico impiego e per i lavoratori di altri settori - Attenuare una discriminazione

combattenti, ma poiché provocava ingiuste discriminazioni fra chi aveva combattuto nella stessa guerra. È innegabile però che con una coerenza difficilmente riscontrabile in altre forze politiche. In questi anni ci siamo impegnati in due direzioni: per l'attuazione corretta della legge n.336 e per l'attenuazione delle discriminazioni provocate dalla stessa legge.

contenuta in una sentenza della Corte Costituzionale di non far godere loro del beneficio della legge n.336. Ed è ancora grazie all'iniziativa parlamentare dei comunisti di queste ultime settimane che 20.000 lavoratori ex combattenti dipendenti pubblici, ma assicurati all'INPS, non si vedranno più il rischio di avere una forte decurtazione pensionistica o addirittura quello di essere privati della pensione a causa di una controversa interpretazione della legge n.336.

Per quanto riguarda le cosiddette «pensioni di annata» l'esigenza che abbiamo avvertito e colto nella stessa proposta del sindacato era quella di evitare che attraverso una rivalutazione delle pensioni, che faceva riferimento solo all'anno in cui il dipendente pubblico era andato in pensione, indipendentemente dagli anni di anzianità maturati, si finisse col creare altre speranzose. Volevamo e vogliamo evitare di trattare allo stesso modo lavoratori che, pur essendo pensionati lo stesso anno, non si può dire che abbiano subito gli stessi danni di altri dalle cosiddette «pensioni di annata». Ad esempio, fra i pensionati pubblici del 1978, ci sono quelli che hanno beneficiato della legge n.336, quelli che hanno goduto dei benefici delle cosiddette «baby pensioni» e quelli che hanno raggiunto i 40 anni di servizio lavorandoli tutti. Se non si vogliono creare altre ingiustizie occorrerà tenere conto di queste differenti situazioni.

Nella correzione della bozza della nostra proposta di legge abbiamo provveduto ad apportare alcune precisazioni nel senso di limitare le rivalutazioni a favore di chi abbia conseguito almeno 30 anni di servizio utile (ivi compresi quelli quindi ricor-

nosciuti per effetto della legge n.336) e di calcolare la rivalutazione detraendo dall'importo della medesima i benefici goduti dalla legge n.336. Si tratterà soltanto di 10.000 lire al mese come hanno sostenuto alcuni lettori, o di 40-50.000 lire come dicono altri? Nessuno intende togliere un diritto acquisito, ma credo sia giusto non pretendere di aggiungere sempre e comunque al precedente i diritti di quelli maturandi anche a costo di creare nuove discriminazioni. Le lettere di ex dipendenti della polizia e dell'esercito dimostrano che nella fase di discussione della legge altri perfezionamenti dovranno essere apportati, mi preme comunque precisare fin d'ora che anche le modifiche ritenute più modeste non potranno contraddire il nostro orientamento di fondo che resta quello di un impegno per una legge organica di riordino (non per spezzoni di legge) che sani le discriminazioni esistenti e che non crei nuove ingiustizie, avendo presenti gli interessi dell'insieme dei lavoratori e dei pensionati, del settore pubblico e di quello privato nonché dei lavoratori e pensionati autonomi.

Adriana Lodi

Da una poppata in più... alle crisi allergiche di primavera

I guai della tarda età hanno spesso inizio nella primissima infanzia - Catarro e polline

Quando si dice che per prevenire i guai della vecchiaia bisogna cominciare da bambini sembra una battuta, come dire che la vera geritria è la pediatria. Ma è così. Se appena una mamma pensasse che la poppata in più, quella che fa venire ed evitabile di conseguenza il catarro, e comunque quello del futuro della pancia sull'inguine, anziché motivo di orgoglio, può essere pagata un giorno non solo in termini di giovinezza, ma anche di longevità, ci starebbe più attenta. Forse, perché è difficile per chiunque e per le mamme in particolare figurarsi il loro fantolino a settanta anni.

della secrezione mucoosa, sul movimento delle ciglia dell'epitelio respiratorio, sulla attività antiproteasica dell'alfa 1 antitripsina e alla 2 macroglobulina, tutta roba da specialisti, si sa, fa male ed è inutile dilungarsi. Chi vuole può evitare ed evitare di conseguenza il catarro, e comunque quello del futuro della pancia sull'inguine, anziché motivo di orgoglio, può essere pagata un giorno non solo in termini di giovinezza, ma anche di longevità, ci starebbe più attenta. Forse, perché è difficile per chiunque e per le mamme in particolare figurarsi il loro fantolino a settanta anni.

Dalla vostra parte

È consigliabile controllare il certificato della pensione

Spesso il pensionato, pur conservando con cura nel libretto di pensione il cedolino riepilogativo dei pagamenti bimestrali che ogni anno è inviato dall'INPS, non legge con attenzione i dati e le informazioni che contiene e che lo riguardano. Dal momento che l'INPS non è tenuto a verificare eventuali errori, inesattezze e variazioni subentrate nella situazione reddituale o familiare del pensionato, è importante che egli sia in grado di controllare, di volta in volta e bene, il contenuto del Mod. O Bis M.

Questo è il nome del cedolino annuale che di norma viene consegnato al pensionato dall'ufficio postale o dalla banca. Gli eventuali errori riscontrati devono essere comunicati all'INPS con sollecitudine onde evitare di riscuotere meno del dovuto o, più sovente, di pagare più tasse. La parte che solitamente viene a torto trascurata dal pensionato è quella che riporta con tanti -1- le detrazioni di imposta concesse e calcolate sul trattamento di pensione. Essi attestano se, per chi e in quale maniera siano state effettuate le detrazioni dovute nel corso dell'anno solare a cui si riferisce il certificato e che spettano, a seconda dei casi, per quota esente, per spese di produzione del reddito, per oneri e spese personali, per i familiari a carico, ovvero moglie, figli ed equiparati.

Meritano attenzione anche le caselle che riportano le ritenute erariali ricordando che l'importo delle ritenute è determinato applicando all'ammontare annuo di pensione le aliquote fiscali previste dalla legge. Va poi menzionata la parte che riporta i dati anagrafici delle persone per le quali sono erogati gli assegni di famiglia. Se si hanno figli studenti occorrerà verificare periodicamente la data di scadenza del diritto per inoltrare tempestivamente l'apposita domanda per ottenere la concessione del trattamento familiare o della sua proroga. Ciò sarà utile, innanzitutto, per attendere meno in caso di prima autorizzazione e consentir all'INPS di continuare a pagare gli assegni senza interruzione tra un anno scolastico e il successivo.

Una sezione del mod. O Bis M indica, infine, l'importo della ritenuta che il datore di lavoro è tenuto ad operare sulla retribuzione del pensionato che presta attività lavorativa alle sue dipendenze. Non va effettuata alcuna ritenuta nel caso di una pensione integrata al trattamento minimo.

In conclusione, il Mod. O Bis M può considerarsi, sotto vari punti di vista, come la vera e propria busta-paga del pensionato. Come si era soliti, durante l'attività lavorativa, verificare minuziosamente il contenuto di essa, in ogni singola voce, così, da pensionati, occupati o meno, sarà opportuno conservare ogni abitudine a controllare, in maniera periodica, quanto viene erogato a titolo di pensione dall'INPS.

In questo modo sarà possibile evitare, talvolta dopo molti anni, la spiacevole sorpresa di scoprire che è stato commesso un errore e che non può essere corretto senza incorrere nei rigori della prescrizione.

In caso di dubbio, è sempre bene rivolgersi al Patronato che, gratuitamente, esaminerà con cura il certificato e ne verificherà esattezza e rispondenza alle leggi vigenti in tutte le sue parti.

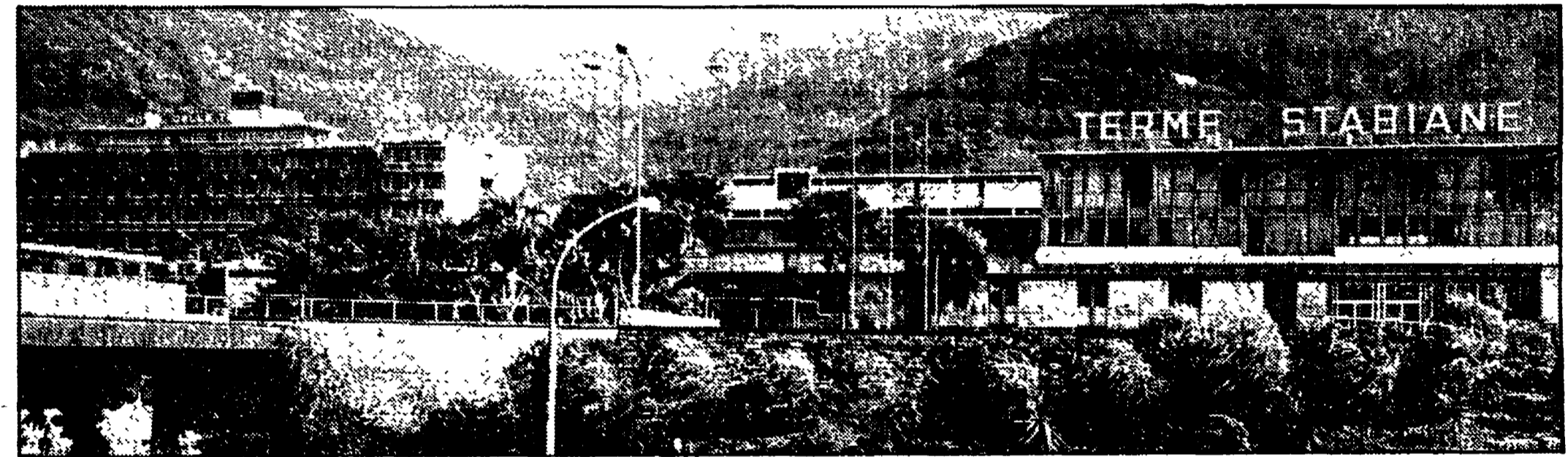
Paolo Onesti

Guida alle terme, incominciamo dal Sud

ROMA — «Passare le vacanze in modo prima che la montagna e soprattutto il mare si conquistassero il primato. Le terme erano il centro della vita mondana degli intrighi, delle passioni, degli incontri di tutta la buona società nell'Europa ottocentesca. Poi è cominciato il declino ma ora le località termali stanno risalendo la china: la popolazione anziana cresce e l'occasione di passare un paio di settimane in località incantevoli, curando nello stesso tempo gli acciacchi e non solo quelli dell'età, non può proprio essere trascurata.

L'ambizione dell'Unità, allora è quella di fornire una specie di «vademecum» per chi ha intenzione di regalarsi una vacanza salutare alle terme senza spendere cifre astronomiche, magari non troppo lontane da casa e approfittando dell'occasione per fare un po' di turismo. L'itinerario parte dal Sud perché il clima più mite delle regioni meridionali consente magari di far le valigie e partire subito per le vacanze.

Ad Acireale, in Sicilia, le terme sono aperte tutto l'anno così che è possibile sfruttare fino in fondo la bassa stagione che va da novembre a maggio. Trovar posto anche nei mesi estivi non è difficile perché nella zona sono disponibili ben 5 mila posti-letto. All'Albergo delle Terme, gestito dall'Eni, seconda categoria, 120 posti letto, la pensione completa costa 46 mila lire. 10% di sconto per gli anziani, 20% per i gruppi convenzionati con i Comuni o i Cral aziendali. Puntolini sono a disposizione degli anziani per le visite al Museo Archeologico, al Duomo o per gite a Siracusa o a Taormina, che dista solo 33 km. Sono previste anche convenzioni con l'Alitalia e la FS per chi si lascia accorgere dalla lontananza. Rimangono in Sicilia, a Sciacca ci sono le Terme Selinuntine aperte dal primo aprile al 30 novembre, una ricettività alberghiera di 400 posti-letto. Mediamente la pensione completa oscilla tra le 40 mila e le 45 mila lire. Durante l'estate si organizzano serate folkloristiche, tornei di bocce, gite nelle zone archeologiche di Selinunte, Agrigento, Segesta. Le Terme Luigiane di Guar-



Quasi sempre aperte e i prezzi sono accessibili

Impianti, alberghi, pensioni in Sicilia, Puglia, Calabria, Campania e Abruzzo

dia Piemontese si trovano in Calabria; l'insolito nome della cittadina è dovuto al fatto che nel Quattordicesimo secolo i Valdesi, fuggiti per motivi religiosi dalla Valle d'Aosta, si rifugiarono da queste parti. Gli stabilimenti delle acque, con il più alto grado solfidrometrico di tutta Europa, funzionano dal 24 aprile al 10 novembre. Nelle piazzette a conduzione familiare si spendono circa trentamila lire al giorno, al Grand Hotel 45.000, con possibilità di sconti per i gruppi fino al 25%. Nella piazzetta del villaggio termale si fa musica quasi tutte le sere.

Sempre in Calabria ci sono le Terme di Caronte, a Lametia (primo giugno-31 ottobre). Al Grand Hotel di Lametia il prezzo della pensione completa è di 44.000 lire, all'Euro Hotel di 32 mila a 49 mila, con sconti dal 15 al 25% per gli anziani. Le Terme inoltre offrono uno sconto del 30% sulle cure non pagate dal servizio sanitario nazionale.

In Puglia invece si possono scegliere le Terme di Santa Cesarea in provincia di Lecce, situate in posizione panoramica su una scogliera a picco sul mare o le Terme di Torre Canne in provincia di Brindisi. Qui la stagione comincia l'8 aprile e chiude a fine ottobre. L'albergo costa 85 mila lire ma per i gruppi di anziani è possibile scendere alle 50 mila lire. Nei dintorni ci sono antiche chiese e bei monumenti medievali per non dimenticare i trulli di Alberobello e le Grotte di Castellana per le quali sono previste gite organizzate.

La Campania poi è ricchissima di località termali conosciute fino dall'antichità. A Castellammare di Stabia le Terme funzionano all'80% tutto l'anno, soltanto i padiglioni di ginecologia e dermatologia aprono il primo di giugno. Tutti gli alberghi dispongono di pullmini per raggiungere gli stabilimenti. Il prezzo della pensione completa va dalle 28 mila alle 38 mila lire. Per i gruppi di anziani ci sono sconti fino al 30%. Nel «pacchetto» proposto da una locale agenzia sono compresi nel prezzo di 190 mila lire per una settimana anche film, lezioni di lingua napoletana, escursione agli scavi di Stabia, uno spettacolo al Teatro San Carlo di Napoli o al Teatro romano di Pompei. A un ritmo di schioppo da Napoli ci sono le terme di Agnano aperte tutto l'anno, ricche di sorgenti minerali a diverse temperature. La pensione completa costa 75.000. Sugli sconti per gli anziani è in corso una trattativa. Ischia è ricchissima di sorgenti termali in tutti i suoi più suggestivi angoli. Lacco Ameno, Barano, Sant'Angelo, Casamicciola. Gli stabilimenti sono tutti a gestione privata escluso le Antiche terme comunali, la maggior parte hanno una apertura stagionale ma ce ne sono

di funzionanti tutto l'anno. L'isola mette a disposizione del turista termale una struttura alberghiera capace di 25 mila posti con una varietà di prezzi che vanno dalle 25 mila delle pensioni familiari alle cifre da capogiro degli hotel di lusso. Per gli anziani non esistono progetti mirati ma solo convenzioni che il singolo albergatore può aver sottoscritto con questo o quel Cral aziendale o Comune. Per passare il tempo libero c'è solo l'imbarazzo della scelta: si va dall'agriturismo alle passeggiate in carrozzella, allo sbarco in costume di Santa Restituta, ai concerti. Attività, si tengono a sottolineare all'azienda di soggiorno, che si svolgono soprattutto fuori dai mesi di luglio e agosto, quelli del grande «arrembaggio».

Per chi ama invece la montagna c'è l'Abruzzo, con le sue località termali meno note ma altrettanto incantevoli. Le Terme di Castelforte di Teano, a 700 metri circondate dai monti più suggestivi dell'Appennino. Altrettanto ricca di boschi Caramanico, situata nella valle propinqua la Maella. Negli alberghi la pensione completa costa dalle 25 alle 32 mila lire ma è possibile trovare ospitalità anche nelle case private. Le Terme sono aperte dal 26 marzo a fine novembre. In alta stagione animatori organizzano spettacoli teatrali, balli e giochi.

Antonella Ciaffa

Martedì prossimo due pagine speciali

Proposta di legge PCI sulle pensioni

Le principali richieste dei comunisti sul riordino illustrate punto per punto e messe a confronto con le proposte del governo e della DC

Organizziamo una grande diffusione fra i pensionati e anche fra i lavoratori in attività nelle fabbriche, negli uffici, in tutti i posti di lavoro. Da oggi attendiamo le prenotazioni

Un articolo della «finanziaria» di difficile interpretazione

L'art. 20 della legge finanziaria (legge n. 1 del 21-1-84) stabilisce che a decorrere dal 1° gennaio 1984 le quote di agibilità di famiglia, cessando di essere corrisposte, ad iniziare da quelle di importo più elevata, in relazione al reddito familiare ed al numero delle persone a carico dei soggetti percettori.

Per la determinazione del reddito familiare la legge rimanda all'art. 6 del DL 29-1-83 n. 17 convertito con modificazioni nella legge 25-3-83 n. 79.

L'art. 6 del DL 17 a seguito della modificazione introdotta in sede di conversione stabilisce quanto segue: «Il reddito familiare di cui al precedente art. 5 è costituito dal reddito complessivo, conseguito dai coniugi e dai figli minori ed equiparati a carico, nonché dai figli maggiorenni conviventi, assoggettabile all'imposta sul reddito delle persone fisiche».

Domande e risposte

imposta sul reddito delle persone fisiche. Dalla lettera dell'art. 6 del DL 17 sembrerebbe che, mentre il reddito dei figli minori ed equiparati a carico o quello dei figli maggiorenni conviventi (non si capisce bene se i figli maggiorenni debbano essere o meno a carico) oltre a quello dei coniugi, occorre a formare il reddito familiare da prendersi come riferimento ai fini della eventuale perdita degli assegni familiari o delle quote aggiunte di famiglia, quello dei figli minori non a carico (anche se conviventi) non concorrerebbe a formare il reddito familiare di cui sopra.

IVAN BONGINI Grosseto

Il testo dell'art. 6 citato, si presta a molte interpretazioni e mette i cittadini e gli enti in grosse difficoltà.

Il modo di legiferare assunto a sistema, basato sul ricorso continuo alla decretazione di urgenza anche su problemi che sono da anni alla attenzione del Paese ma rimasti irrisolti per l'ignavia governativa, oltre che pesare sulle condizioni di vita dei lavoratori, porta con sé

La pensione di invalidità non può essere trasformata in quella di vecchiaia

Negli anni passati, con contribuzione previdenziale in proprio, ho pagato per anni costituendomi il diritto ad una eventuale pensione minima. Fino allo scorso anno, a seguito di una mia domanda di invalidità l'INPS mi ha liquidato una pensione. Ho fatto l'autodichiarazione dei redditi e siccome permangono un rapporto di lavoro attivo come insegnante, l'INPS mi ha comunicato che a

ripetersi continuo di provvedermi con congegni anche sul piano tecnico. A parte la formulazione dell'articolo si deve considerare però che anche il reddito dei figli minori, non a carico, che è reddito imponibile agli effetti IRPEF, in questo caso come per i ticket sui medicinali, fa parte del reddito familiare quanto quello dei figli maggiorenni conviventi non a carico.

mi carico è stato accertato un indebito di lire 613.800... perché il sottoscritto supera i limiti di reddito stabiliti dalla legge 638/83. È fin qui preziosa! Ora però mi domando: è giusto che dopo anni di sacrifici per mantenere in vita un rapporto previdenziale con miei soldi (ho compiuto 60 anni), mi venga negata la pensione di vecchiaia? Quando ho avuto accolta la mia domanda per la contribuzione volontaria mi era stato assicurato che, venendo per quindici anni (mi pare), al raggiungimento dei sessant'anni avrei goduto la pensione di vecchiaia.

Se, come a me sembra, completa questa pensione cosa debbo io fare?

LETTERA FIRMATA Bolzano

La questione posta investe un numero notevole di pensionati. La pensione di invalidità, in ragione delle norme vigenti non può essere trasformata in pensione di vecchiaia. Questo non significa però la perdita del diritto alla pensione rap-

portata alla contribuzione corrisposta. Nel caso specifico la pensione di invalidità non è revocata ma soltanto sospesa. Dal momento del compimento dell'età pensionabile vigente, si acquisisce diritto al ripristino della pensione. Necessita presentare richiesta di ripristino all'INPS.

Trattandosi di pensione integrata al trattamento minimo l'INPS dovrà tener conto delle nuove norme regolanti l'erogazione della integrazione. Trattandosi di pensione a carico del Fondo pensioni lavoratori dipendenti a persona che ha compiuto 60 anni nel dicembre 1983, la pensione dovrà essere riassegnata, con decorrenza 1° gennaio 1984, nell'importo vigente al 30 settembre 1983 (L. 298.550 mensili). Godendo il titolare di altro reddito di importo eccedente due volte il valore del trattamento minimo, la pensione resterà bloccata a L. 298.550 sino al momento in cui la pensione effettivamente maturata (cioè senza integrazione) e rivalutata in ragione degli adeguamenti periodici, non supererà il sopracitato importo.

Nei vecchi parlare di crisi allergiche è meno frequente, anche se ci sono; sono le bronchiti croniche che prevalgono complicate spesso da enfisema ostruttivo e i trattamenti si fanno naturalmente più complessi facendo assegnamento principalmente sui teofillinici, i mucolitici in associazione, se necessario, con cardiotonici e i diuretici, senza rinunciare ai beta 2 stimolanti e ai bloccanti muscarinici quando possibile.

Certo anche l'ossigenoterapia può essere necessaria ma sarebbe bene, anziché per mezzo di bombole e di valvole arrivarsi per tempo mediante una buona fisioterapia respiratoria. In fondo si tratta di respirare di nuovo col diaframma che invece i vecchi tendono a mettere a riposo e a cacciare il catarro che si è accumulato nei bronchi assumendo determinate posizioni. Dopo poche sedute, assieme al fisioterapista non ci vuol molto a fare da sé, e allora come ci si lava i denti al mattino e alla sera, si fa una mezz'oretta di riabilitazione respiratoria, molto meglio che rimpinzarsi di farmaci. Però, se davvero i pediatra si interessassero di geritria.

Argiuna Mazzotti